

Intervista MIX (è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-016

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 18 ai ~~35~~ anni [CLASSE DI ETÀ: 18-34]

RES-CM-N

Durata dell'intervista: 20 minuti [00:19:13]

D: Buongiorno.

R: Buongiorno.

D: mi racconti la sua giornata, che fa di solito?

R: Allora, io mi sveglio presto la mattina, sono mamma di due bambine, 10 e 14 anni. Facciamo colazione insieme, poi durante la mattina si legge o si va a fare la spesa o si guarda un po' di Tv o pure in estate si va in cortile si accudiscono i animali. Viviamo in campagna, verso mezzogiorno facciamo da mangiare insieme, e poi pomeriggio le mie figlie studiano oppure fanno dei lavoretti manuali, possibilmente manuali, perché non sono molto d'accordo a guardare troppa TV. Infatti io a casa non ho la TV, per scelta. Anche se a volte manca, soprattutto la sera. Sono separata, il papà delle mie figlie abita vicino a casa nostra, siamo anche abbastanza comodi per varie comunicazione, insomma anche per l'organizzazione delle bambine, delle spese. Io la sera lavoro, in un pub. quindi è un lavoro prettamente serale, lavoro dalle 6 alle 2 di notte, dalle 18 di pomeriggio. A volte, quando finisco di lavorare, esco alla sera, magari mi vado a bere una birra con le mie amiche, quelle che invece non hanno figli e che possono stare a sera fino a tardi, poi torno a casa. Tendenzialmente le mie giornate sono tutte così, non cambia molto. Sono una persona abbastanza felice, pondero le cose bene, cerco di essere obbiettiva anche nelle scelte, con i miei genitori vado d'accordo. Lavoro da poco perché sono solo cinque mesi che lavoro in regola, perché altrimenti prima mi sono sempre dovuto cercare posti dove non ero, dove ero pagata in nero.

D: Tu sei giovane, quindi il precariato ha fatto parte della tua vita lavorativa.

R: Assolutamente sì, soprattutto dal 2011. Nel 2011 io ho lasciato un lavoro sicuro, per andare a lavorare in un posto che appunto pensavo che fosse ancora più sicuro, invece no. Perché una volta scaduti i tre mesi di contratto mi hanno detto che non avevano più bisogno, in un supermercato, e io da lì è stata veramente una tortura trovare un lavoro. Non sono mai più stata in regola, dal 2011 fino a 5 mesi fa.

D: Considerando questo, per una madre giovanissima.

R: Ci sono stati dei momenti in qui io sono andata, non in depressione nel vero senso della parola, però ci sono stati dei giorni, dei periodi dove io mi buttavo sul divano e non facevo nient'altro. Non facevo niente a appunto, cucinare e prendermi cura male della casa, perché pensavo appunto di essere inutile anche. Perché non avendo un lavoro, e non avendo soldi, a volte io mi sentivo in colpa perché non potevo prendere neanche un pacchetto di figurine alle mie figlie. Questo mi metteva tantissimo in crisi. Poi fortunatamente i miei genitori, quello che all'epoca era mio compagno, quindi il papà delle mie bambine mi aiutavano però un po' per orgoglio, io facevo fatica ad accettare.

D: Io ti conosco, sei una donna abbastanza orgogliosa, e stai trasmettendo penso questo anche alle tue figlie. E le bambine, che fanno. Quindici anni la grande, mi dicevi?

R: La grande, sì, a settembre inizierà il liceo artistico a Pavia e penso che sarà difficile da accettare per me e difficile da vivere per lei. Perché noi siamo, abitiamo in un piccolo paese. Questa scelta perché io sono molto convinta del fatto che un figlio bisogna indirizzarlo ma fino a un certo punto. Nel senso che non è il genitore che deve scegliere la scuola che andrà a fare il figlio, e che, anzi, è giusto che un figliò a quell'età faccia un errore e cambi idea anche, perché è meglio iniziare a riconoscere i propri errori presto, anche da piccoli, piuttosto che molto tardi, perché più tardi è più fatica si fa ad accettare un errore. Quindi non abbiamo scelto una scuola a RES-CM-N perché diciamo, siamo andati un po' per esclusione, perché a RES-CM-N ci sono scuole forse troppo difficili, diciamo, per come conosco io mia figlia, per le sue capacità e possibilità. L'artistico abbiamo pensato che fosse una buona scelta, innanzitutto perché lei ha chiesto informazioni su questo tipo di scuola, e secondo perché è una scuola molto pratica, ce molta scultura, ce molto disegno, e penso che se lei si appassiona a questo, forse lo studio invece diventerà un po' più facile. Speriamo.

D: E la piccolina?

R: La piccola andrà a fare la quinta elementare. Abbiamo già deciso che le medie gli farà a RES-CM-N, in una scuola dove ce la sezione musicale, quindi penso sia giusto mettere, non dico come obbligo ma quasi, quello di imparare a suonare uno strumento. Purtroppo il paesino in cui viviamo è stato un po' lasciato indietro, per quanto riguarda le scuole medie, quindi i professori cambiano spesso durante l'anno, sono molto, molto giovani e quindi con poca esperienza.

D: Invece i tuoi hobby, altro che lavoro e magari qualche uscita con le amiche?

R: Mi piace tanto fare le marmellate, conserve, liquori anche, tendenzialmente con quello che trovo in natura, difficilmente compro frutta o verdura per fare conserve. Mi sarebbe piaciuto anni fa, farne un'attività, ma mi rendo conto che è molto difficile. E molto difficile perché ci sono tante, tantissime norme da seguire e quindi lo faccio a livello familiare, ma la soddisfazione è tanta comunque. Anche se non ce un guadagno a livello economico.

D: Magari, qualche regalino per natale.

R: Esatto, sì, infatti uso queste marmellate e questi liquori per fare i regali di Natale, a parenti e amici.

D: Invece, se qualcuno di dovesse chiedere, cosa sarebbe per te la felicità?

R: La felicità è assolutamente crescere le mie figlie, di modo che abbiano un bellissimo ricordo della loro infanzia, con tutte le persone che le hanno circondate, a partire dai nonni, dagli amici, gli zii, i parenti in generale, soprattutto ovviamente i genitori. La felicità io la vedo come una collina, una piccola casa con il necessario per vivere, per stare bene, due sdraie fuori e tanto, tanto, tanto affetto, sole, telefono per sentire le mie figlie in giro per il mondo a fare le loro cose. Tutto qua, non vorrei veramente nient'altro, non mi interessa essere ricca, non mi interessa vivere chi sa in quale grossissima casa, due cuori e una capanna.

D: E il dolore, cosa ne pensa del dolore.

R: Io non ho sofferto tantissimo nella mia vita, intendo sì sofferto sì, perché comunque un distacco, una mancanza, un problema di cuore, un litigio con un parente sì, però non ho avuto una sofferenza vera e propria, di quelle proprio dolorose che ti spezzano il cuore, fortunatamente, per fortuna e purtroppo. Forse la sofferenza più grande l'ho passato l'anno scorso quando ho perso due zii, molto vicini a distanza di due mesi, per malattia. Quello sì, quello mi ha cambiata molto, mi ha cambiata nel senso che ho capito che si vive una volta sola, e che senza fare male a nessuno si possono prendere delle decisioni, pensando proprio con la propria testa.

D: Invece, tu sei, scusami, sei credente?

R: No,

D: Non credi in niente?

R: Non ho un Dio, penso che sia il pensiero positivo che ti porta ad ottenere quello che vuoi, sia affettivamente che lavorativamente, e tutto in generale. Io sì, mi affido davvero veramente alla positività del pensiero.

D: Quindi, se ti dovessi fare una domanda su le Istituzioni Religiose cosa ne pensi? Nel senso che ti sei mai chiesta dei preti, della chiesa in generale.

R: Effettivamente no. No mi sono, purtroppo, sbagliando anche forse.

D: No, dico la tua opinione se c'è, su questa istituzione.

R: Penso che serve molto perché ce tantissima ignoranza nel mondo, e questo tipo di credo, qualunque esso sia, serve un po' anche per tenere a bada questa ignoranza tra virgolette, sì. Perché comunque ignoranza c'è nel bene ma anche nel male, e l'ignoranza nel male è veramente brutta.

D: E di Papa Francesco?

R: Purtroppo non ho un'opinione, avendo eliminato la televisione per scelta io ho davvero pochi informazioni.

D: Come si vive senza televisione, che fate la sera? Non l'ho mai trovato in nessuno questa scelta.

R: Sembra davvero una cosa assurda, però abbiamo tantissimi giochi in scatola, tanti libri e soprattutto, vabbè, e anche vero che comunque le mie figlie il cellulare c'è l'hanno, quindi adesso con questi applicazioni, musica, piuttosto che snapchat e tutto, si fa passare le mezz'orette così, facendo un po' anche le sciocchezze. Quindi, ridendo, travestendoci, facendo piccole scenette che fanno ridere. Tendenzialmente si legge, si parla, si sta magari con i nonni fino alle dieci e mezza, e poi si va a dormire.

D: Non penso sia una scelta strana, cioè penso che è una scelta per stare tutti insieme.

R: Sì, ma infatti si scoprono delle cose meravigliose perché noi diamo per scontati i nostri figli, pensiamo di conoscerli, invece proprio no, anzi secondo me è il contrario, ci conoscono molto di più loro, si conoscono molto di più i genitori, che il contrario.

D: Non sei credente però pensi che possa esistere una vita oltre la morte oppure è tutto lì.

R: Sì penso che sia, che esista una specie di energia collettiva invece, che il mondo è malato è vero in tutti i sensi, Credo tanto nelle energie. Per fare un esempio anche semplice, l'energia che corre tra due persone che siano amiche, o anche tra due persone che si incontrano per strada casualmente o dal dottore in sala d'aspetto, comunque c'è un'energia più forte o meno forte, però non è un caso che noi nella nostra vita ci circondiamo dalle persone che più ci piacciono, diciamo così, quindi sì, sicuramente c'è qualcosa, ma..., ma sì la vedo sotto forma di energia, non di paradiso, purgatorio, inferno.

D: E a Natale che fate, le feste in generale gli festeggiate, come è una giornata di Natale a casa tua.

R: Assolutamente sì, si festeggia come l'ho festeggiata qualsiasi altro cristiano. Nel senso che ci si sveglia la mattina, si aprono i regali e si pranza con i parenti, e il pomeriggio lo si passa aspettando la cena, con i parenti.

D: Per mangiare di nuovo. E i parenti, siete in tanti che vi riunite quel giorno?

R: Io sono di origini meridionali, quindi sì, siamo tanti, siamo molti uniti, tutti con una grandissima voglia di divertirsi, con una voglia, quindi sì, è una bella realtà e sono contenta che le mie figlie siano cresciute così, in questa realtà così numerosa.

D: Quindi, comunque il Natale viene festeggiato, Pasqua viene festeggiata.

R: Sì, queste ricorrenze sì, tutte.

D: Ma come mai, per scelta dei genitori, per scelta tua?

R: Penso che sia una cosa che è avvenuta senza troppi grossi ragionamenti. Comunque essendo genitore di due bambine, è bello che il Natale sia vissuto con la storia di Babbo Natale, piuttosto che la Pasqua con l'uovo di Pasqua. Quindi sì, secondo me è un bel mondo per rendere carina anche un aspetto dell'infanzia delle mie figlie, sì. Ma le mie figlie sono a corrente di come la penso io sulla religione, sulla fatto che non siamo praticanti.

D: E alle figlie hai lasciato scelta libera?

R: Eee, allora, quando ho avuto le mie figlie avevo vent'anni, quindi il battesimo sì, l'abbiamo fatto, ma l'abbiamo fatto più che altro per mancanza d'informazione e anche un po' devo dire la verità, per i nostri genitori, perché i genitori ci tenevano. Dopo di che dalla Comunione basta, non più. Nel senso che anche lì abbiamo fatto una chiacchierata con il prete che è stato carinissimo, ci ha detto comunque di parlare della religione alle nostre figlie, tant'è vero che religione l'ho fatto a scuola come materia. Non fanno semplicemente catechismo.

D: Invece, della morte hai mai pensato?

R: Sì ci ho pensato però è un pensiero che scaccio, perché sì, lo scaccio perché non saprei come ragionarci sopra, non ho abbastanza elementi, non so se prenderne paura, non so se prenderla com'è perché secondo me non è, quando si muore si muore e basta. Non penso che ci sia un ... Nel momento in cui il cuore si ferma e il cervello non ha più le sue funzioni, io non penso che ci sia una sofferenza come quella che possiamo provare come quando picchiamo il mignolo contro lo spigolo. Penso che sia una cosa che avviene molto naturalmente, poi il nostro corpo è bravissimo come dire a mascherare certe sofferenze, che siano emotive o anche fisiche.

D: Quindi la pensi come la pace oltre.

R: Sì, sì secondo me sì.

D: Invece quello di una persona cara, non dovesse mai capitare, ma ti viene qualche volta da pensare?

R: Sì, sì mi viene da pensare tantissimo, e anzi, ne sono quasi sicura che quando le persone a me più care mancheranno, io avrò tantissimi sensi di colpa. Perché comunque, il fatto di essere madre, in età giovane, quindi ancora concentrata sulla mia crescita, mi porta a trascurare le persone a me care, che possano essere tranquillamente i miei genitori, per lo più. Ma anche solamente mio fratello.

D: I genitori che sfruttiamo fino al massimo.

R: Sì, magari senza neanche dire grazie, e quindi sì, penso che avrò grossissimi sensi di colpa per questo.

D: Tu vivi a casa con le tue figlie soltanto o anche con i tuoi genitori.

R: Vivo con le mie figlie, sopra il mio appartamento ci sono anche i miei genitori.

D: Ti aiutano?

R: Mi aiutano, sono sani, in forze, molto presenti, assolutamente, e soprattutto non sono dei genitori o dei nonni invasivi, anzi. Sono riservati e ci lasciano alla nostra riservatezza.

D: Ti lasciano anche fare la tua vita.

R: Assolutamente sì.

D: Io ti ringrazio, è stato molto interessante.

R: Grazie a te.



MEMO

L'intervista si è svolta a RES-CM-N, giovedì 27 luglio 2017 alle 16:30 a casa mia, davanti una tazza di caffè.

La signora YYY è residente a RES-CM-N, anche se abita un po' distante dalla città (circa 2 km). L'ho conosciuto, anche se poco, perché da qualche tempo lavora con mio marito. Gli ho chiesto se accettava di farsi intervistare e ha accettato. Purtroppo, essendo una mamma sola, che lavora a tempo pieno, e con due bimbe ancora piccole, il tempo a disposizione era un po' poca. Infatti, subito dopo l'intervista ha dovuto correre al lavoro. Era anche molto emozionata, e questo forse ha inciso maggiormente nei minuti dell'intervista. Tutto sommato, nonostante il tempo breve, e la necessità da parte mia di fare sempre delle domande (il discorso a tratti tendeva a spegnersi), l'intervista è andata bene e sono venuti fuori argomenti molto interessanti.

Prima di procedere con la registrazione e con lo svolgimento dell'intervista, gli ho spiegato in che cosa consisteva, e gli ho raccomandato di essere tranquillo. Mio marito e mia figlia si sono allontanate ed eravamo solo noi due. Non ho riscontrato difficoltà nel porre domande anche se ho dovuto accompagnare tutta l'intervista con le mie domande. Era un po' emozionata e si vedeva, ma devo dire che comunque era molto sincera nel rispondere. L'intervista ha affrontato tutti gli argomenti che ci erano raccomandate, e sono venuti fuori aspetti molto interessanti.

L'intervistata si è mostrata molto disponibile; per quanto riguarda la comunicazione non verbale YYY si è alzata dal divano e si è seduta a tavola, e così ho fatto anche io. Siamo rimaste per tutta la durata dell'intervista l'una di fronte all'altra.

Alla fine l'ho ringraziata del tempo che mi ha dedicata, considerando anche il fatto del suo tempo abbastanza ridotta. Mi ha detto che spera di essere stata utile per la nostra ricerca.